

La Fondazione Giorgio Cini di Venezia dedica a Giacomo Casanova, di cui ricorre quest'anno il 300° anniversario dalla nascita, un ricco programma di attività culturali. L'obiettivo è quello di far emergere un ritratto complesso e multidisciplinare di una delle figure più iconiche della storia di Venezia che ha attraversato da protagonista l'ultimo secolo di vita della Serenissima

“Casanova, Venezia e l'Europa” alla Fondazione Giorgio Cini

2 aprile 2025 | Redazione | Comment (0)



[Ritratto di Giacomo Casanova di Francesco Narici - © Wikipedia (public domain)]

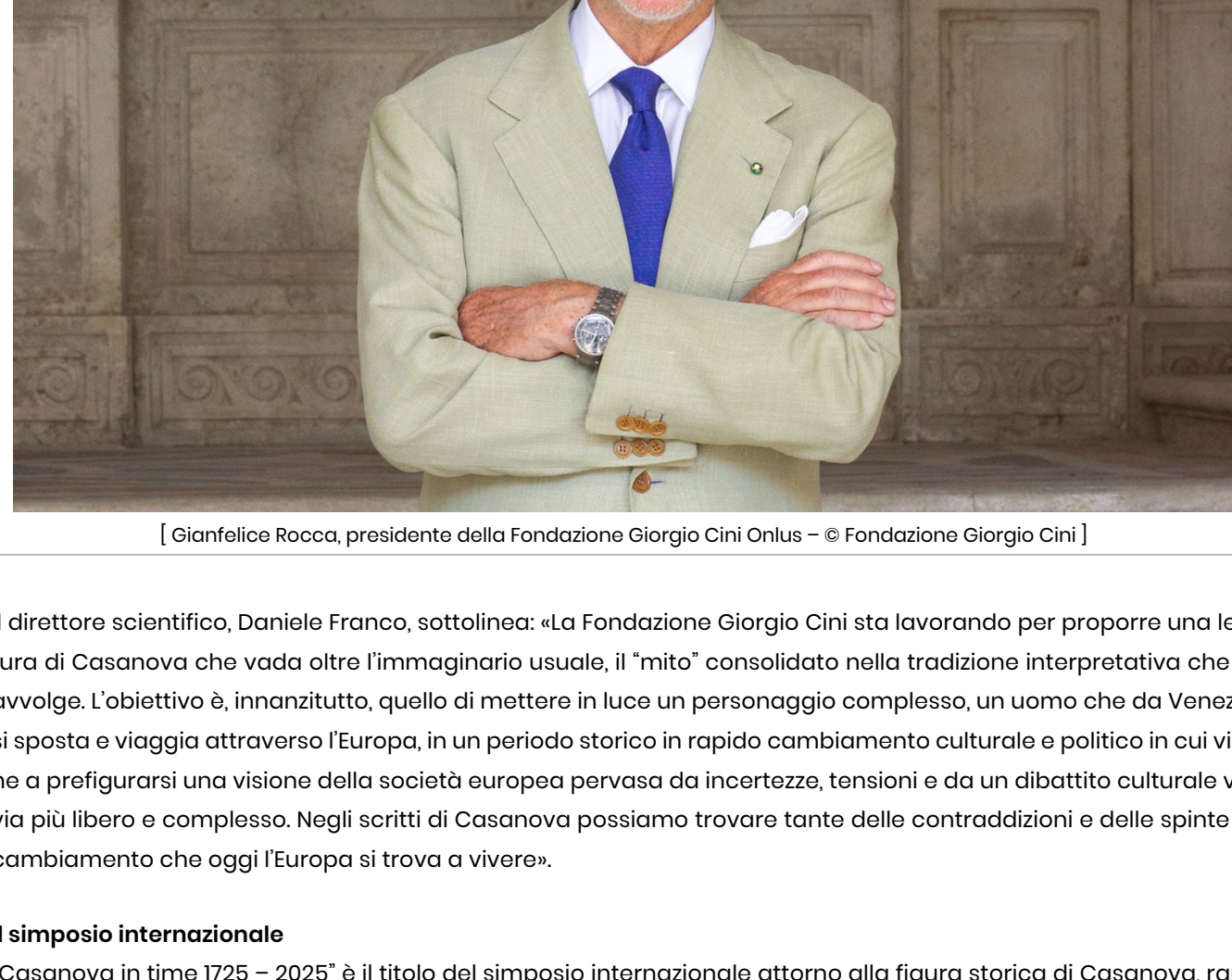
di GianAngelo Pistoia

In occasione dei trecento anni dalla nascita di Giacomo Casanova (2 aprile 1725 - 4 giugno 1798) la Fondazione Giorgio Cini partecipa alle celebrazioni cittadine con un programma di attività che si dispiegherà tutto l'anno e vedrà coinvolti i suoi Istituti e i Centri di ricerca. L'obiettivo è quello di far emergere un ritratto complesso e multidisciplinare di una delle figure più iconiche della storia di Venezia che ha attraversato da protagonista l'ultimo secolo di vita della Serenissima. La Fondazione celebra lo spirito europeo incarnato da Casanova. Il programma include una grande mostra che interesserà in autunno la Galleria di Palazzo Cini a San Vio e le due sale, Carnelutti e Piccolo Teatro, nell'Isola di San Giorgio Maggiore.



[Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia - © Michelangelo Foundation]

«Il progetto dedicato a Casanova è un'occasione per sottolineare il legame profondo della Fondazione Giorgio Cini con la città, la sua storia, il suo contesto culturale prendendo spunto - spiega il presidente Gianfelice Rocca - dalle grandi personalità e importanti tematiche che attraversano la Storia. Un'opportunità per mettere in rilievo la competenza, la ricerca e la collaborazione tra gli Istituti e Centri della Fondazione in una proiezione internazionale. La vocazione della Fondazione è essere parte attiva, con questo ed altri eventi, nello scenario globale di un dialogo fondato sulla diplomazia culturale come strumento utile e necessario per reagire a un'epoca come la nostra, in cui le culture e le civiltà rischiano di viverci nemiche e incapaci di ascoltarsi, di comprendersi e di collaborare».

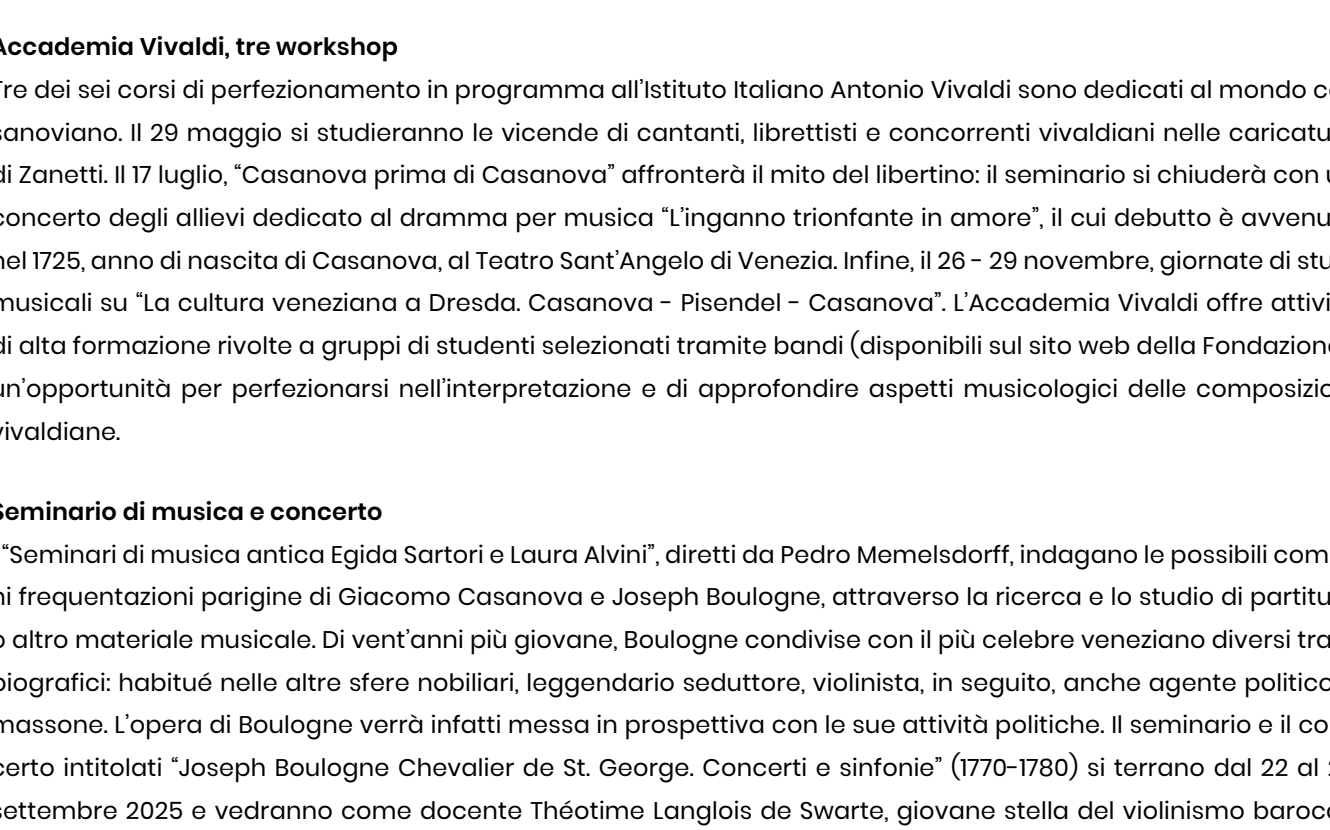


[Gianfelice Rocca, presidente della Fondazione Giorgio Cini Onlus - © Fondazione Giorgio Cini]

Il direttore scientifico, Daniele Franco, sottolinea: «La Fondazione Giorgio Cini sta lavorando per proporre una lettura di Casanova che vada oltre l'immaginario usuale, il "mito" consolidato nella tradizione interpretativa che lo avvolge. L'obiettivo è, innanzitutto, quello di mettere in luce un personaggio complesso, un uomo che da Venezia si sposta e viaggia attraverso l'Europa, in un periodo storico in rapido cambiamento culturale e politico in cui viene a prefigurarsi una visione della società europea pervasa da incertezza, tensioni e da un dibattito culturale via via più libero e complesso. Negli scritti di Casanova possiamo trovare tante delle contraddizioni e delle spinte al cambiamento che oggi l'Europa si trova a vivere».

Il simposio internazionale

"Casanova in time 1725 - 2025" è il titolo del simposio internazionale attorno alla figura storica di Casanova, rappresentativa di un mondo che andava scomparendo, come la Repubblica di Venezia, ma anche delle trasformazioni della società moderna. Il suo mito ha attraversato gli ultimi tre secoli rispecchiando gli sguardi sul Settecento di letterati, storici, artisti, cineasti, esponenti della cultura e della politica. Il simposio, che si terrà dal 4 al 7 giugno 2025 nell'Isola di San Giorgio Maggiore e a Ca' Dolfin, nasce dalla collaborazione fra la Fondazione Giorgio Cini (Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano) e l'Università Ca' Foscari Venezia (Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati), assieme all'Ateneo Veneto, l'Archivio di Stato di Venezia, il Museo del Settecento Veneziano e la Biblioteca del Museo Correr.



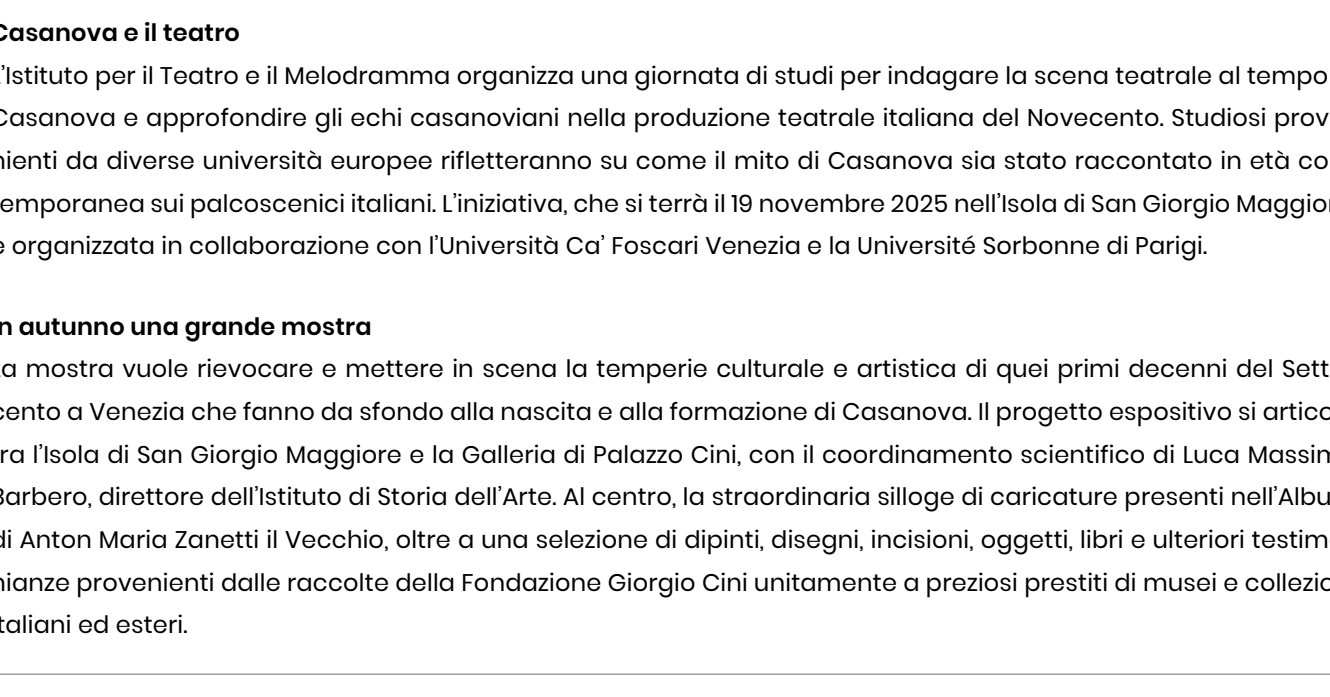
[Il chiostro dei Cipressi alla Fondazione Giorgio Cini - © Fondazione Giorgio Cini]

Accademia Vivaldi, tre workshop

Tre dei sei corsi di perfezionamento in programma all'Istituto Antonio Vivaldi sono dedicati al mondo casanoviano. Il 29 maggio si studieranno le vicende di cantanti, librettisti e concorrenti vivaldiani nelle caricature di Zanetti. Il 17 luglio, "Casanova prima di Casanova" affronterà il mito del libertino: il seminario si chiuderà con un concerto degli allievi dedicato al dramma per musica "L'inganno trionfante in amore", il cui debutto è avvenuto nel 1725, anno di nascita di Casanova, al Teatro Sant'Angelo di Venezia. Infine, il 26 - 29 novembre, giornate di studi musicali su "La cultura veneziana a Dresda. Casanova - Pissendel - Casanova". L'Accademia Vivaldi offre attività di alta formazione rivolte a gruppi di studenti selezionati tramite bandi (disponibili sul sito web della Fondazione); un'opportunità per perfezionarsi nell'interpretazione e di approfondire aspetti musicologici delle composizioni vivaldiane.

Seminari di musica e concerto

I "Seminari di musica antica e Concerto", diretti da Pedro Memelsdorff, indagano le possibili comuni frequentazioni parigine di Giacomo Casanova e Joseph Boulogne, attraverso la ricerca e lo studio di partiture o altro materiale musicale. Di vent'anni più giovane, Boulogne condivise con il più celebre veneziano diversi tratti biografici: l'opera di Boulogne verrà nobilitata, leggendaria seduttrice, violinista, in seguito, anche agente politico e massone. L'attività di Boulogne sarà infatti messa in luce con le sue attività politiche. Il seminario e il concerto intitolati "Joseph Boulogne Chevalier de St. George. Concerti e sinfonie" (1770-1780) si terranno dal 22 al 26 settembre 2025 e vedranno come docente Théotime Langlois de Swarte, giovane stella del violinismo barocco europeo e mondiale; ad assisterlo nel repertorio delle sinfonie sarà lo stesso direttore dei Seminari.



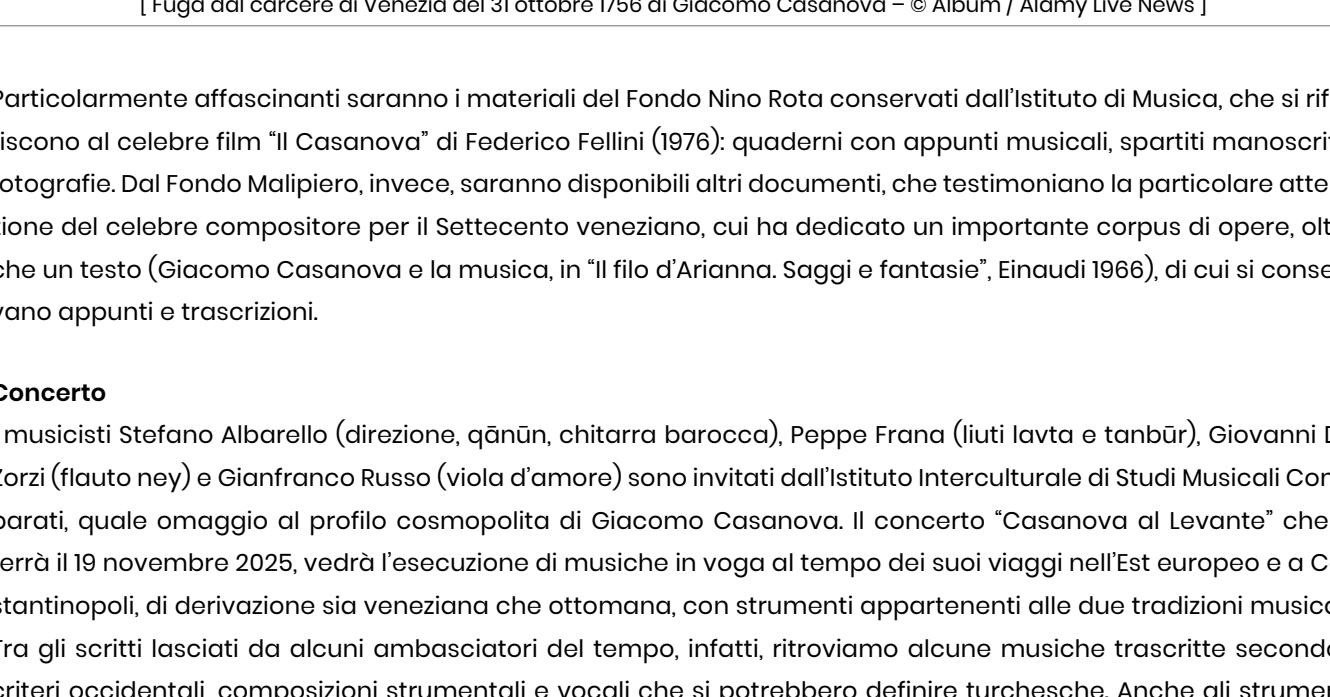
[Targa apposta in calle Malipiero a Venezia in una delle cui case nacque Giacomo Casanova nel 1725]

Casanova e il teatro

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma organizza una giornata di studi per indagare la scena teatrale al tempo di Casanova e approfondire gli echi casanoviani nella produzione teatrale italiana del Novecento. Studiosi provenienti da diverse università europee rifletteranno su come il mito di Casanova sia stato raccontato in età contemporanea sui palcoscenici italiani. L'iniziativa, che si terrà il 19 novembre 2025 nell'Isola di San Giorgio Maggiore, è organizzata in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia e la Université Sorbonne di Parigi.

In autunno una grande mostra

La mostra vuole rievocare e mettere in scena la temperie culturale e artistica di quei primi decenni del Settecento a Venezia che fanno da sfondo alla nascita e alla formazione di Casanova. Il progetto espositivo si articola tra l'Isola di San Giorgio Maggiore e la Galleria di Palazzo Cini, con il coordinamento scientifico di Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte. Al centro, la straordinaria silloge di caricature presenti nell'Album di Anton Maria Zanetti il Vecchio, oltre a una selezione di dipinti, disegni, incisioni, oggetti, libri e ulteriori testimonianze provenienti dalle raccolte della Fondazione Giorgio Cini unitamente a preziosi prestiti di musei e collezioni italiani ed esteri.



[Fuga dal carcere di Venezia del 31 ottobre 1756 di Giacomo Casanova - © Album / Alamy Live News]

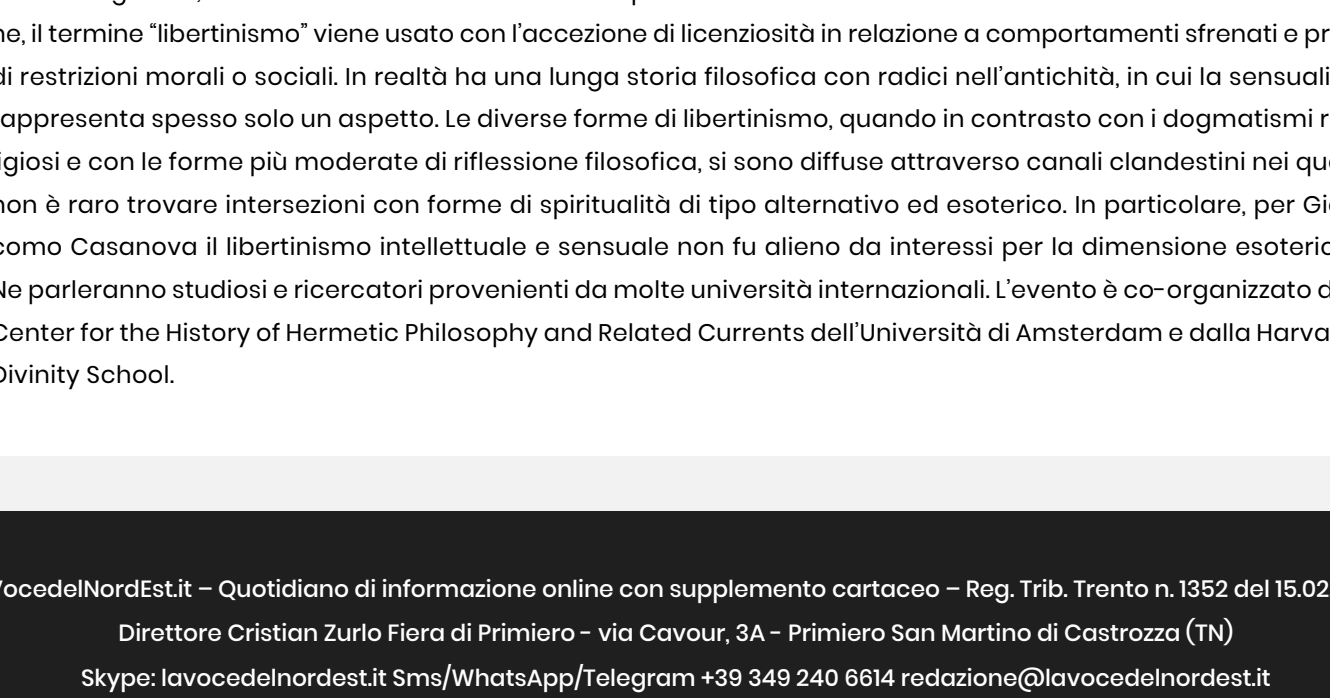
Particolarmente affascinanti saranno i materiali del Fondo Nino Rota conservati dall'Istituto di Musica, che si riferiscono al celebre film "Il Casanova" di Federico Fellini (1976): quaderni con appunti musicali, spartiti manoscritti, fotografie. Dal Fondo Malipiero, invece, saranno disponibili altri documenti, che testimoniano la particolare attenzione del celebre compositore per il Settecento veneziano, cui ha dedicato un importante corpus di opere, oltre che un testo (Giacomo Casanova e la musica, in "Il filo d'Arianna. Saggi e fantasie", Einaudi 1966), di cui si conservano appunti e trascrizioni.

Concerto

I musicisti Stefano Albarella (direzione, qānūn, chitarra barocca), Peppe Frana (liuti lavta e tanbūr), Giovanni De Zorzi (flauto ney) e Gianfranco Russo (viola d'amore) sono invitati dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, quale omaggio al profilo cosmopolita di Giacomo Casanova. Il concerto "Casanova dal Levante" che si terrà il 19 novembre 2025, vedrà l'esecuzione di musiche in voga al tempo dei suoi viaggi nell'Est europeo e a Costantinopoli, di derivazione sia veneziana che ottomana, con strumenti appartenenti alle due tradizioni musicali. Tra gli scritti lasciati da alcuni instrumentatori del tempo, infatti, ritroviamo alcune musiche trascritte secondo i criteri occidentali, composizioni strumentali e vocali che si potrebbero definire turchesche. Anche gli strumenti musicali utilizzati creano un connubio tra importazione della cultura orientale e una "orientalizzazione" della tradizione strumentale occidentale. È il caso della viola d'amore, adottata poi nel mondo ottomano col nome di "sine kemān".

Libertinismo e spiritualità

Dal 16 al 18 dicembre 2025, con il convegno "Libertinismo e spiritualità: tra desiderio e ribellione", il Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparete dà il suo contributo alla comprensione della figura di Giacomo Casanova a tre secoli dalla sua morte.



[Illustrazione del 1850 tratta dal libro "Memorie di Giacomo Casanova" - © Mondadori Portfolio / Akg]

Nell'immaginario, il mito di Casanova si è costruito soprattutto attorno alla sua fama di libertino. Nel senso comune, il termine "libertinismo" viene usato con l'accezione di licenziosità in relazione a comportamenti sfrenati e privi di restrizioni morali o sociali. In realtà ha una lunga storia filosofica con radici nell'antichità, in cui la sensualità rappresenta spesso solo un aspetto. Le diverse forme di libertinismo, quando in contrasto con i dogmatismi religiosi e con le forme più moderate di riflessione filosofica, si sono diffuse attraverso canali clandestini nei quali non è raro trovare intersezioni con forme di spiritualità di tipo alternativo ed esoterico. In particolare, per Giacomo Casanova il libertinismo intellettuale e spirituale non fu alieno da interessi per la dimensione esoterica. Ne parleranno studiosi e ricercatori provenienti da molte università internazionali. L'evento è co-organizzato dal Center for the History of Hermetic Philosophy and Related Currents dell'Università di Amsterdam e dalla Harvard Divinity School.